

Comunicato Stampa - 09/06/2020

Zumaglini: "Inaccettabile il pregiudizio antindustriale di Tridico"

"Stiamo vivendo una situazione drammatica, in cui le imprese rischiano di chiudere per la carenza di ordini, conseguenza purtroppo annunciata del lockdown a livello mondiale e dell'arresto dell'economia internazionale. E' assurdo pensare che un imprenditore preferisca mantenere un'attività ferma per opportunismo: un'azienda attiva è invece un generatore di **lavoro e benessere** per tutti coloro che vi lavorano, imprenditori e addetti.

Nella nostra realtà locale, la maggioranza di imprese ha **anticipato la cassa integrazione** ai propri dipendenti, nonostante la difficoltà nell'accesso al credito. Se per la cassa ordinaria, infatti, le domande vengono finanziate in tempi ragionevoli, per quanto riguarda la cassa in deroga i tempi si allungano a causa delle procedure più complesse.

Pensare che le imprese stiano chiuse sulle spalle dello Stato è l'espressione di un **pregiudizio antindustriale inaccettabile**, che non rispecchia la realtà".

Così **Nicolò Zumaglini**, vice presidente dell'Unione Industriale Biellese con delega alle Relazioni Industriali e Welfare, commenta le dichiarazioni di Pasquale Tridico. Secondo il presidente dell'Inps, infatti, le imprese non riprenderebbero l'attività per questioni di opportunismo poiché, in attesa che il mercato riparta, è lo Stato a farsi carico dell'80% della busta paga dei lavoratori.

La presa di posizione dell'Uib si aggiunge alle numerose affermazioni degli esponenti del **Sistema confindustriale** che evidenziano come le dichiarazioni di Tridico siano profondamente ingiuste, soprattutto nei confronti delle piccole imprese che faticano a riprendere l'attività per la forte contrazione della domanda e per gli oneri fiscali e contributivi a cui, nonostante la crisi di liquidità, devono comunque adempiere.

Sito di provenienza: Unione Industriale Biellese - <https://www.ui.biella.it>